New Line Cinema presenta il thriller soprannaturale “The Conjuring - Il caso Enfield”, sequel del grande successo “L’evocazione - The Conjuring”, diretto ancora una volta da James Wan (“Furious 7”), che porta sullo schermo un altro dei casi realmente accaduti su cui hanno indagato i famosi studiosi di demonologia Ed e Lorraine Warren.

La candidata all’Oscar Vera Farmiga (“Tra le nuvole”) e Patrick Wilson tornano nel ruolo di Lorraine e Ed Warren che, in una delle loro più terrificanti indagini paranormali, si recano a Londra per aiutare una madre single che vive da sola con quattro bambini in una casa infestata da spiriti malvagi.

Il film è il sequel di “L’evocazione - The Conjuring” di Wan, che ha incassato oltre 319 milioni di dollari in tutto il mondo, ed è diventato il secondo film horror di maggior successo di tutti i tempi, piazzandosi subito alle spalle di “L’esorcista”.

Nel cast anche Frances O’Connor nel ruolo della madre single, con Madison Wolfe e gli esordienti Lauren Esposito, Patrick McAuley e Benjamin Haigh nel ruolo dei figli; Maria Doyle Kennedy, Simon Delaney, Franka Potente e Simon McBurney.

La sceneggiatura è di Chad Hayes & Carey W. Hayes & James Wan e David Leslie Johnson, il soggetto è di Chad Hayes & Carey W. Hayes & James Wan.

Peter Safran e Rob Cowan, che avevano già collaborato a “L’evocazione - The Conjuring”, sono i produttori con Wan. I produttori esecutivi sono Toby Emmerich, Richard Brener, Walter Hamada e Dave Neustadter.

Nel team anche il direttore della fotografia candidato all’Oscar Don Burgess (“Forrest Gump”, “42”), la scenografa Julie Berghoff, il montatore Kirk Morri, la costumista Kristin Burke e il compositore Joseph Bishara.

New Line Cinema presenta una produzione Safran Company/Atomic Monster, un film di James Wan, “The Conjuring - Il caso Enfield”, che uscirà il 10 giugno 2016 distribuito da Warner Bros. Pictures.

www.theconjuring2movie.net

LA PRODUZIONE

LORRAINE
Abbiamo visto così tante cose che ormai quasi nulla ci turba.
Ma questo caso… questo caso mi tormenta ancora.

Alle 6 e 45 della mattina del 21 settembre del 2015, quindici minuti prima dell’inizio ufficiale delle riprese di “The Conjuring - Il caso Enfield”, Padre Steven Sanchez di Albuquerque, New Mexico - esorcista autorizzato da Santa Romana Chiesa e amico personale della demonologa Lorraine Warren - ha benedetto la produzione davanti al cast e alla troupe nel Teatro 4 dei Warner Bros. Studios di Burbank, California.

Padre Steve ha poi esteso l’invito alla benedizione a tutti coloro che erano presenti, quindi ha benedetto con l’acqua santa e l’olio santo ogni reparto e set del teatro. Ma dovendo girare un film su una possessione documentata, i realizzatori non avevano altra scelta.

Dopo, e *solo* dopo, sono iniziate le riprese.

Nel 1970 i Warren hanno combattuto una presenza maligna che infestava una fattoria isolata a Harrisville, Rhode Island - un caso portato sullo schermo nel 2013 dal film di grande successo di Wan “The Conjuring”. Poi hanno affrontato l’evento più famoso della loro carriera, Amityville, che ha rischiato quasi di travolgerli.

Ora lo scrittore/regista/produttore James Wan terrorizza ancora una volta gli spettatori con un nuovo caso delle terribili esperienze degli investigatori del paranormale Ed e Lorraine Warren in “The Conjuring - Il caso Enfield”.

Alla fine del 1977, con gli strascichi di Long Island che ancora li ossessionavano, i Warren si erano imposti una pausa di riflessione e si erano recati a Londra, dove dovettero affrontare un'entità demoniaca che si era insediata nella casa della famiglia Hodgson, nel popolare quartiere di Enfield. Quella che da molti era considerata una mistificazione, divenne uno dei casi più documentati nella storia del paranormale.

"Tutto quello che Ed e Lorraine hanno vissuto da quando li abbiamo incontrati nel primo film, ha preparato la strada per Enfield", afferma Wan. "Tra tutti i casi su cui hanno investigato nel corso della loro vita, Enfield è uno dei più sconvolgenti… e angoscianti. Ma è anche uno dei più interessanti sotto parecchi punti di vista, perché è un riflesso di Amityville".

Nel ruolo di Lorraine e Ed tornano Vera Farmiga e Patrick Wilson. "È stata una gioia per me tornare nel ruolo di Lorraine Warren", afferma Farmiga. "Certo richiede una grande forza, ma James ci conosce bene e sa come fare con noi, e Patrick e io questa volta eravamo più tranquilli e fiduciosi".

"Io credo nella storia e nel mondo dei Warren", dice Wan, "e nell'opportunità di ampliare il loro mondo con Vera e Patrick, ma far conoscere questo particolare caso al pubblico è stato davvero super eccitante per me".

"In nessun momento di questa storia percorriamo vecchi territori", afferma Wilson, "anzi, affrontiamo qualcosa di diverso, pur offrendo agli spettatori gli elementi che hanno fatto funzionare il primo film, e questo era molto importante per me".

Il produttore Peter Safran sentiva che lo scenario di Enfield era una conseguenza naturale della storia del primo film, sia perché "era uno dei più famosi esempi documentati di possessione sovrannaturale, sia perché le circostanze avrebbero fatto sì che il film avesse un look e un'atmosfera diversa dal primo. La Londra del 1977 - con lo sciopero dei minatori ancora in atto e la nascita del movimento punk - era un ambiente completamente diverso per i Warren".

Un altro elemento singolare di questa storia, sottolinea il produttore Rob Cowan, "era lo scetticismo che circondava quegli avvenimenti. Quelle cose erano successe davvero? Erano stati coinvolti la polizia, i giornalisti, i fotografi… dopo un po' si era creato una specie di circo, con una quantità di persone che ne parlava. Venne perfino interpellato un ventriliquo, per controllare se la voce era quella della ragazza".

Sottolineando ancora una volta la diversità rispetto al primo film, Wan dice: “L’ambientazione di ‘The Conjuring’ era intima, una fattoria che sorgeva in mezzo al nulla, mentre questo si svolge in una casa popolare di una grande città, dove si è porta a porta con i vicini e il traffico è sempre intenso. In quel tipo di ambiente le persone sono più vicine a ciò che sta succedendo in quell’appartamento”.

Ma forse la particolarità più terrorizzante vista in “The Conjuring - Il caso Enfield” è che questa volta non sono solo i membri della famiglia l’obiettivo dell’entità… chiunque *essa* sia, infatti attacca direttamente anche i Warren, tanto che sia Ed che Lorraine temono l’uno per l’altro oltre che per gli Hodgson.

Prima dell’arrivo dei Warren, la casa degli Hodgson era stata frequentata dalla parapsicologa tedesca Anita Gregory, interpretata nel film da Franka Potente, e dall’investigatore inglese del paranormale Maurice Grosse, interpretato da Simon McBurney. Ma sono stati i Warren a impressionare la famiglia e a fare la differenza.

“Quando sono arrivati Ed e Lorraine, ho sentito per la prima volta una sensazione di sollievo, loro erano lì per cercare di aiutarci”, dice Janet Hodgson Winter, la donna che ha sofferto di più quando era una ragazzina di appena 11 anni, in quanto obiettivo principale della possessione e che è stata consulente del film.

“‘C’è sicuramente qualcosa in questa casa, diceva Lorraine’”, ricorda Margaret Hodgson Nadeem, sorella maggiore di Janet e consulente anche lei, della prima visita di Lorraine e Ed. “Le abbiamo raccontato tutto quello che succedeva e come era iniziato e come ancora proseguiva, che non riuscivamo a liberarcene, e lei disse ‘Ho già visto tutto questo in passato e farò del mio meglio per aiutarvi’”.

Per adattare gli avvenimenti reali al grande schermo, Wan ha lavorato con gli sceneggiatori Chad e Carey Hayes, che avevano scritto “The Conjuring” e sono stati felici di rivisitare ancora una volta il mondo dei Warren, e con David Leslie Johnson.

“Era la prima volta che lavoravo a uno script basato su una storia vera”, afferma Johnson, che da tempo desiderava lavorare con Wan. “Sono stato sempre un fan dell’horror, ma la cosa che mi interessava di più era non solo che tutto era vero, ma che intorno al caso ci fosse stata tanta risonanza e poi la presenza di un gran numero di testimoni. Anche la polizia aveva aperto un dossier sul caso, non si trattava di una o due persone o di una sola famiglia che raccontava cosa era successo”.

“È una storia forte, la storia di una famiglia che sta andando in pezzi”, dice Chad Hayes, “il padre se n’è andato, la madre fa il possibile per arrivare alla fine del mese, e poi inizia il dramma. È davvero… inconcepibile… ma vero”.

“Abbiamo visto che dopo tutto quello che Ed e Lorraine avevano passato ad Amityville, come l’accusa di essere dei ciarlatani”, osserva Carey Hayes, “vedere la giovane Janet subire la stessa accusa, ha dato a Lorraine qualcosa con cui identificarsi e a Ed qualcosa da difendere, oltre alla normale compassione per le famiglie che soffrono di questi problemi”.

Dopo tanti anni, Lorraine Warren ricorda ancora la paura che si impadronì di lei quando arrivò a casa Hodgsons e si accorse del pericolo che la famiglia stava correndo. “Vedevo le ragazzine nei loro letti. Poi hanno iniziato a levitare, si sono incrociate in aria e gridavano. Sapevo che dovevo aiutarle”.

LORRAINE
(a Ed)
Qualcosa di non umano vuole ucciderti.
Se non ci fermiamo tu morirai.

“Erano cambiate molte cose per Ed e Lorraine negli anni tra il caso Perron e il caso Hodgson. Credo siano stati sei anni di guerra contro lo scetticismo e la diffidenza, sei anni di guerra contro i demoni”, osserva Farmiga.

Quando inizia il film, i Warrens erano stati chiamati ad Amityville, dove avevano tenuto una seduta per evocare gli spiriti. “Erano stati chiamati come esperti per capire cosa stesse succedendo”, dice Cowan, “e vediamo che vanno via convinti che ci sia qualcosa di terrificante in quella casa”.

In effetti esiste una foto piuttosto famosa scattata dal loro team di ricerca che mostra l’immagine di un bambino che si sporge dalla ringhiera del secondo piano, e si pensa che sia uno dei membri della famiglia DeFeo che erano stati assassinati in quella casa molti anni prima. Il film mostra quanto Lorraine sia oppressa da una presenza demoniaca nel corso della seduta e più tardi, a casa, come continui a tormentarla.

Nella breve sequenza che li porta a Enfield, vediamo l’enorme costo pagato in quegli anni dalla coppia, sia a livello fisico che mentale. “Sono riusciti a uscirne perché si amavano molto”, dice Farmiga, “e Lorraine mi ha sempre detto ‘Sapevo che sarebbe

stato così, ma ero preparata ad affrontarlo'. Non ha mai avuto dubbi e ho apprezzato molto che in questo film si analizzasse la profondità del loro legame".

"Uno dei motivi per cui sono tornato a fare 'The Conjuring - Il caso Enfield' è stata l'opportunità di lavorare di nuovo con Vera e Patrick", dice Wan. "Siamo stati benissimo insieme durante le riprese del primo film e poter ampliare e approfondire quel mondo con persone che adoro è stato semplicemente magnifico. Loro riescono a farti sentire dalla parte dei Warren, e penso che sia fondamentale in un film horror preoccuparsi e immedesimarsi nei personaggi, perché la paura si amplifica e il panico aumenta.

"Ammiro moltissimo il legame tra Ed e Lorraine, e il modo in cui Patrick e Vera lo portano sullo schermo", continua il regista. "Ho sempre avuto il desiderio di raccontare una bella storia d'amore e ho trovato la possibilità di farlo mascherandola da film horror!".

Anche Farmiga adora lavorare con Wan e dice: "Per me l'immaginazione di James è la versione adulta del racconto di un incubo infantile, nella sua visione c'è ricchezza e poesia".

L'attrice ammette poi che il ruolo, soprattutto questa volta, ha richiesto non solo fiducia nel regista ma anche una grande capacità di resistenza e sopportazione. "Raffiguriamo cose e situazioni oscure e non è facile, perché ti svuotano, ti esauriscono. E in questo genere di film devi esprimere la performance più autentica e sincera che puoi tirar fuori dal fondo del tuo cuore e della tua anima".

"La base di partenza fin dai primi momenti del film è che Lorraine è tormentata da visioni sconvolgenti che riguardano le persone che le sono più care", afferma Wan. "Così, mentre cerca di aiutare la famiglia Hodgson, è sempre molto tesa, in guardia, preoccupata di ciò che può accadere, perché potrebbe anche perdere Ed".

"Ed e Lorraine sono una coppia molto innamorata, sono perfetti l'uno per l'altra… sono due anime gemelle", dice Safran. "Questo emerge non solo nella scrittura, ma anche nel modo in cui Patrick e Vera interpretano i loro personaggi, perché ci hanno fornito il perno intorno al quale ruota tutto. Lorraine stessa era sul set durante le riprese e ha affermato che esprimevano perfettamente il suo rapporto con Ed".

Anche se Wilson non ha mai incontrato Ed Warren, che è morto nel 2006, l'attore dice: "Ho passato del tempo con Lorraine, quindi l'ho conosciuto attraverso i suoi occhi

e attraverso Judy e Tony Spera, la figlia e il genero, e i DVD e le registrazioni. Siamo stati molto attenti ai momenti della sua vita in cui emergevano caratteristiche che potevamo inserire nel film".

Una di queste caratteristiche emerge nella prima scena che Wan ha scritto per il film, quella che è stata poi chiamata "la scena di Elvis", un momento leggero, privo di tensione, in cui Ed canta una canzone per gli Hodgson. "Ed era una persona allegra e giocosa e amava fischiettare, amava la musica", spiega Wilson. "Lorraine è stata felice che cantassi nel film, ha detto che lo spirito di Ed era con noi, lui era sempre quello che illuminava la stanza in cui entrava. Arrivava a una seduta e diceva 'Ho fame, qualcuno vuole latte e biscotti?'".

La "scena di Elvis" è stata una delle differenze che Wilson ha apprezzato del film. "Quello che mi piace di questo caso è che, dal punto di vista drammatico, non percorriamo i soliti territori", dice. "Per praticare un esorcismo c'è bisogno di una Bibbia e un crocifisso, ma Ed e Lorraine stanno affrontando qualcosa di molto diverso e forse non sarà sufficiente. È interessante da interpretare per un attore, si tratta di qualcosa di molto diverso. E anche l'umorismo, i lati romantici, le cose che si allontanano un po' dal film di genere… tutto questo è stato eccitante per me".

Nel primo "Conjuring", il personaggio di Wilson era quello protettivo, ma nel secondo Wan ha voluto rimescolare le carte. "Ora è cambiato tutto, è Lorraine che teme per ciò che può accadere a Ed, e io adoro le loro dinamiche e il modo in cui Patrick interpreta questo uomo pratico e intrepido, che farebbe qualsiasi cosa per proteggere la moglie e aiutare la famiglia Hodgson".

E dovrà farlo, perché l'entità è molto potente; il caso Enfield richiederà molto lavoro e lascerà un'impronta indelebile su Ed e Lorraine, ma anche sugli Hodgson.

ED
C'è una famiglia che ha disperatamente bisogno del nostro aiuto.

La paura più grande di un genitore è veder soffrire il figlio. Ma cosa fare se l'origine del dolore del figlio è indescrivibile, inaccessibile e forse neppure reale? Per Peggy Hodgson è chiaro che qualcosa di eccezionalmente maligno si è impossessato

della sua casa e si è insinuato nella figlia Janet. È altrettanto chiaro che non c'è nulla che possa fare per proteggere la sua famiglia.

Frances O'Connor, che interpreta Peggy, dice: "È una madre single con quattro bambini che vive in una casa popolare, quindi già all'inizio del film la sua vita è piuttosto dura. Non ha soldi e il marito non paga gli alimenti, c'è molta tensione in casa. Poi iniziano a succedere piccole cose paranormali e Peggy è così stressata che neppure se ne rende conto".

Fino al punto in cui le cose iniziano a diventare più evidenti e pericolose. "Una notte l'armadio delle ragazze attraversa la stanza e sbatte con violenza contro la porta e poi sarà sempre peggio".

O'Connor sapeva degli incidenti che erano avvenuti in casa Hodgson. "Avevo letto gli articoli che li riguardavano e avevo visto le foto delle ragazzine che levitavano, quel tipo di cose insomma, e le avevo trovate piuttosto terrificanti. C'era molta documentazione e così, quando ho ricevuto la sceneggiatura, il mio interesse per questa storia si è rinnovato, mi è piaciuto poterla raccontare".

Wan dice che "fin dall'inizio volevo fortemente Frances O'Connor per questo ruolo. Sono un suo ammiratore, fin da quando vivevo in Australia. Avevo bisogno del talento di Frances per esprimere la forza, il conflitto e la disperazione di Peggy".

"Dall'esterno Peggy appare una persona dura, scontrosa", osserva O'Connor. "Io credo che la vita non sia stata generosa con lei, ma mi piace il fatto che in realtà ami moltissimo i suoi figli, sono elementi grandiosi da interpretare".

Mentre i realizzatori erano riusciti rapidamente ad assicurarsi il cast dei loro sogni, "Il problema rimaneva chi avrebbe potuto interpretare Janet Hodgson, avevamo bisogno di una giovanissima attrice che fosse in grado di cogliere la vulnerabilità di quello che questa ragazzina di 11 anni sta vivendo e siamo stati davvero fortunati ad aver trovato Madison Wolfe", ammette Wan. Perché la credibilità del film poggia sul suo ritratto di posseduta, "Ma lei è stata capace di esprimere all'inizio l'ingenuità e l'innocenza di Janet e poi, lentamente, di farla apparire diversa, sempre più infettata dall'entità che vive in casa sua", continua il regista.

Con grande modestia, Wolfe dice del suo personaggio che “Secondo me è una ragazza sveglia e dolce, ma quando le succedono tutte quelle cose comincia a cambiare, ma sarebbe successo a chiunque”.

Farmiga tesse le lodi della sua giovanissima collega e dice: “Maddy Wolfe è impressionante, molto saggia per la sua età. Inoltre lavora sodo ed è stata capace di addentrarsi in quei meandri di negatività anche se è una bambina allegra e piena di vita. Era sorprendente da osservare, perché si immergeva nella ripresa e poi ne parlava tranquillamente con James per analizzarla e ricominciava a girare. Possiede una dote straordinaria e secondo me la sua interpretazione lascia a bocca aperta”.

Wilson aveva già lavorato con Wolfe in passato, ma la sua performance - compreso l’accento inglese - era così perfetta che non si è accorto che era la stessa attrice. “All’inizio pensavo che poteva essere una compagna di scuola di mia figlia, un’attrice inglese che assomigliava a un’altra bambina che avevo già visto”, ricorda l’attore. “Poi, alla fine delle prove, mi ha detto che aveva interpretato il ruolo di mia figlia in un altro film, ed è venuto fuori l’accento della Louisiana! Non avevamo girato molte scene insieme nel film precedente qualche anno fa, ma il suo accento in questo film era così perfetto che non pensavo davvero che non fosse inglese”.

Wolfe è anche una cheerleader e una ginnasta e queste sue caratteristiche l’hanno aiutata molto, perchè il suo ruolo era impegnativo anche fisicamente. “Per fortuna ero allenata, perché quando giri in continuazione scene così importanti ci si può stancare”, dice l’attrice.

La sua scena preferita ha richiesto una buona dose di energia - e velocità. “Era una unica ripresa, la macchina inquadra me che dormo su una sedia, poi Frances scende al piano di sotto e mi aiuta ad andare a letto. La macchina fa una panoramica della finestra e inizia a piovere, poi si suppone che sia diventato giorno, la macchina arretra e io sono sul divano. Dovevo salire al piano di sopra, mettermi un vestito, correre di nuovo giù al piano di sotto e sdraiarmi sul divano prima che la macchina mi inquadrasse di nuovo e i tempi dovevano essere perfetti. È stato bellissimo”, afferma sorridendo.

Ma questa non è stata che una delle tante scene che hanno richiesto un grosso impegno fisico a Wolfe. Durante una di queste, ricorda Wolfe, Janet e sua sorella,

Margaret, levitano dai loro letti. “Era la prima volta che facevo una cosa del genere. Ci hanno sistemato un’imbragatura sotto i vestiti con delle corde, poi ci hanno fatto sollevare e incrociare in aria all’interno della stanza. È stato davvero favoloso”.

Margaret, la sorella maggiore di Janet, è interpretata dall’attrice australiana Lauren Esposito. “Margaret è molto protettiva nei confronti di Janet, soprattutto quando la bambina inizia a essere posseduta e succedono tutte quelle cose pazzesche”, afferma. “Si legano di più l’una all’altra, a causa di quello che succede, anche se Margaret è sopraffatta dal terrore”.

Esposito ricorda che il momento più pauroso vissuto sul set “è stato quando un cassetto vola verso Janet e Margaret e si schianta contro la porta. Mi sono spaventata perché sembrava proprio che mi avesse evitata per pochissimo”.

Poiché il ruolo rendeva necessarie molte urla, saggiamente Esposito aveva sempre accanto a sé una bottiglia d’acqua, “e del tè con limone o miele - qualsiasi cosa potesse aiutare la mia gola!”.

I ragazzi Hodgson sono stati interpretati da giovani attori trovati a Londra. Patrick McAuley interpreta Johnny Hodgson, il maggiore dei due, mentre Ben Haigh interpreta il più piccolo, Billy, che ha problemi di linguaggio. Haigh ha dovuto imparare a balbettare e ha modificato il proprio accento, perché la storia si svolge nella zona nord di Londra.

“Siamo stati davvero fortunati a trovare questi due ragazzi”, dice Cowan, “perché, come dice James, la cosa più difficile è mostrare la paura e se non appare sui volti dei bambini quando giriamo, neppure il pubblico si spaventerà. Ma questi due bambini sono stati formidabili”.

Prima dell’arrivo dei Warrens, casa Hodgson aveva inizialmente attirato l’attenzione dei media, poi anche di altri esperti del campo. L’attrice tedesca Franka Potente interpreta la parapsicologa Anita Gregory, molto scettica su quello che stava avvenendo all’interno di quella famiglia, Simon McBurney è invece l’esperto di paranormale Maurice Grosse e Chris Royds è il fotografo del *Daily Mirror* Graham Morris, che seguiva gli eventi di Enfield per il suo giornale.

Ma gli Hodgson non erano completamente soli, ricevettero conforto - e ospitalità - dai loro vicini, Vic e Peggy Nottingham, interpretati nel film da Simon Delaney e Maria

Doyle Kennedy. Steve Coulter invece interpreta Padre Gordon, il sacerdote che sottopose il caso Hodgson all'attenzione dei Warren.

Janet Hodgson Winter e Margaret Hodgson Nadeem hanno incontrato le giovani attrici che avrebbero interpretato il loro ruolo, ma il momento più commovente sul set è stato quando Lorraine ha potuto riabbracciare Janet e Margaret, che non vedeva dal 1977, quando erano due bambine. Tra le lacrime, Janet ha sussurrato a Lorraine, "Lei è stata l'unica persona che ha cercato veramente di aiutarci".

JANET & BILLY
Qui c'era un uomo cattivo…

Talvolta sono le cose più innocenti dell'infanzia, come una filastrocca, che accompagnano le immagini più inquietanti e terrorizzanti di un film. In "The Conjuring - Il caso Enfield" lo zootropio con una canzoncina del XIX secolo che Janet usa per aiutare il piccolo Billy a parlare senza balbettare - è diventato un personaggio spaventoso quando i realizzatori hanno deciso di dargli vita.

"Sentivamo che il demone che si era impossessato della casa usava tutte le forze a sua disposizione per spaventare la famiglia", dice Cowan. "E James ha pensato che uno di questi era lo zootropio e quindi ha deciso di farlo vivere… e diventare un mostro deforme alto un metro e ottanta". Ma non è l'innocente creazione della fantasia di un bambino.

E non è il settantaduenne Bill Wilkins, che viveva in quella casa prima degli Hodgson. Ora è morto e il suo spirito sembra… incapace… di lasciarla, non si accontenta di occupare la sua sedia preferita, ma occupa anche l'anima della piccola Janet. Ma sembra che anche Bill sia manipolato da qualcosa di più demoniaco, qualcosa che perseguita Lorraine Warren dai tempi di Amityville.

JANET/BILL WILKINS
Questa è la *mia* casa. Andatevene, subito!

Grazie a Padre Steven che ha benedetto il teatro prima che iniziassero le riprese, il cast e la troupe hanno sperimentato molte meno situazioni “isolite” rispetto al primo film: porte che si spalancavano da sole, oggetti che scomparivano, ombre misteriose viste dove non c’era nessuno, luci che si spegnevano improvvisamente.

Perfino a Londra, durante il casting, parecchi incontri sono stati interrotti da scricchiolii sinistri provenienti dalle assi del pavimento dell’ex stamperia vittoriana. Gli agenti degli attori pensavano che si trattasse di topi, ma non ne è stato trovato neppure uno e i rumori erano troppo forti per poterli attribuire ai tarli. Forse un cane nello studio adiacente? No, non ce n’erano. Stranamente gli scricchiolii sono scomparsi quando il casting di “The Conjuring - Il caso Enfield” è stato completato.

Anche se le riprese sono iniziate negli Stati Uniti, Wan dice: “Una delle cose che mi ha attirato di più di questa storia è stata l’ambientazione. Sono convinto che Londra conferisca al film un’atmosfera particolare e questo mi interessava molto”.

“James ama poter dare al pubblico la possibilità di individuare con chiarezza dove si svolgono i fatti, sia in questo film che nel precedente, il che significa la casa e i suoi dintorni”, aggiunge Safran. “Nel primo film ha girato una scena in cui seguiva la famiglia che si muoveva all’interno della casa, i bambini che aprivano le valigie, andavano in cortile. In questo film, abbiamo una scena che inizia all’esterno, poi sale al secondo piano seguendo i personaggi e questo fa comprendere al pubblico come vivono”.

Queste riprese sono esemplari dello stile di regia di Wan, che preferisce girare il più possibile inserendo gli effetti e affidarsi alla CG solo se indispensabile. “Credo che il segreto sia la quantità di sequenze terrorizzanti che inventa”, continua Safran. “Succede tutto in una sequenza, una scena dopo l’altra in un continuo crescendo. Quello che per molti sarebbe il climax di una scena, per James è solo l’inizio e continua ad aggiungere paura fino a un climax terrificante”.

Il direttore della fotografia Don Burgess dice che per gestire la complessità delle riprese, “Abbiamo deciso di usare la macchina da presa RED sul MOV flessibile e facilmente maneggiabile, per potersi muovere agevolmente all’interno della casa. C’erano due operatori e molti indicatori luminosi per permettere il passaggio quando la

macchina percorre i corridoi e attraversa le porte. Queste sono le riprese che amo di più, danno un'enorme soddisfazione".

Poiché quella di Enfield era una casa popolare, gli spazi erano molto ristretti, così la produzione l'ha ricostruita nei teatri della Warner Bros. "Avevamo bisogno di realizzare la nostra versione di quella casa, ma con delle dimensioni maggiori, per poter ospitare la troupe e permettere alla macchina da presa di seguire gli attori di stanza in stanza senza tagli", dice Wan.

La scenografa Julie Berghoff ha scelto di usare quel tono di verde spento tipico di James Wan, che indica un'infezione di paranormale, e di scurirlo con macchie e aloni, aggiungendo alle stanze chiazze di muffa, anch'esse tipiche di una presenza malata, sovrannaturale. Le pareti scure e gli angoli bui hanno contribuito a restringere l'aspetto delle stanze e a essere più coerenti con le dimensioni di una casa popolare inglese degli anni 70.

Per tutta una serie di ragioni, i realizzatori hanno scelto di non usare la vera casa in cui si sono svolti i fatti di Enfield come modello per casa Hodgson nel film, ma un'altra molto simile. La costruzione è iniziata nel Teatro 4, uno dei più vecchi degli Studios, infatti risale al 1926, e uno dei più infestati. Molti credono che gli spiriti che lo abitano siano i fantasmi delle vecchie maestranze della Warner Bros. e che siano dispettosi, ma anche divertenti. Spesso di notte le squadre della manutenzione non salgono sul tetto se non c'è qualcuno che li accompagna, perché i fantasmi si divertono a chiuderli fuori, e alcune troupe hanno anche detto di aver sentito sussurri, colpi di martello e scampanellii anche se nel teatro non c'era nessuno al lavoro sui set.

Wan e Berghoff hanno lavorato insieme molte volte, quindi lei non è rimasta sorpresa quando il regista le ha chiesto di costruire una casa a due piani tipica di quel periodo, ma all'interno del teatro, così da poter seguire letteralmente gli attori su e giù per le scale.

"Questo è il mio quinto film con James, lui mi spinge in direzioni interessanti ed è una continua fonte di ispirazione", dice Berghoff. "Ogni volta che affronta un progetto, sono sicura che ci saranno svolte e colpi di scena che mi daranno la libertà creativa di spingermi oltre ogni limite in direzioni diverse".

“Ho detto a Julie che volevo che apparisse come una casa vera”, dice Wan, “e lei ha fatto un lavoro fantastico sia per quanto riguarda il look che l’atmosfera. Non è mai sembrato il set di un film”.

Il team di Berghoff ha costruito un set di due piani sul modello di Enfield, oltre alla facciata di tre case, con giardini recintati, marciapiede e cortili sul retro. “La definirei ‘graziosamente decrepita’”, dice Safran.

Lavorando insieme a Wan e Berghoff, Burgess ha contribuito a creare quell’atmosfera claustrofobica che il regista cercava. “James è un regista visivo e la fotografia rappresenta una grossa parte del racconto di questo tipo di storie - luce e ombra, quello che vedi e quello che non vedi. È stata una gioia assoluta lavorarci”

“Julie e Don hanno fatto un lavoro fantastico realizzando la visione di James”, afferma Cowan. “Lei è riuscita a cogliere l’essenza di quelle case popolari degli anni 70, nella grana, nella gamma dei colori e quando Don illumina il set in un certo modo non sei sicuro di cosa sia inquadrato e cosa non lo sia, fa veramente paura. Tutto questo ha aiutato moltissimo gli attori a sentirsi parte di quel mondo”.

Wan è stato molto preciso su come voleva la stanza in cui dormono Janet e Margaret Hodgson, che si ispirava alle foto scattate per il *Daily Mirror* dal fotografo Graham Morris. Berghoff e il suo team hanno creato il resto della casa da suoi disegni originali.

Oltre a tutte le cose che avvengono all’interno della casa, la storia richiedeva anche una gran quantità di pioggia, proprio per creare un’atmosfera tipicamente londinese. Era sempre umido “fuori” e freddo, perché si accendevano i condizionatori per creare il clima giusto.

La necessità di creare una pioggia credibile in un set interno ha portato Berghoff a progettare un sistema di drenaggio e raccolta scavando sotto il pavimento del teatro. “È piuttosto insolito avere così tanta pioggia in teatro”, dice Berghoff. “Abbiamo dovuto scavare per far defluire l’acqua nei sistemi di raccolta, per impedire che il set si allagasse ogni giorno”.

Sono state installate attrezzature tutto intorno alla casa degli Hodgson, dalla strada di fronte fino al vicolo laterale e attraverso il cortile posteriore, per girare le scene degli “esterni” che poi sarebbero state unite alla vera strada di Enfield. Per tenere il

teatro al sicuro dall'acqua, sono state installate delle attrezzature attorno alle finestre, così che si potevano girare le scene in interno con l'acqua che scorreva sui vetri senza allagare tutto.

La storia prevedeva anche uno scantinato e il Teatro 4 ha soddisfatto le necessità della produzione di andare sottoterra con un'apertura sul pavimento. Si è scoperta così una sorta di cisterna che non si apriva da 40 e più anni, con vecchi set e tutta una serie di oggetti rimasti nascosti e "archiviati" dal tempo.

Ma non tutto si è potuto completare nel Teatro 4, come una importante sequenza in cui Ed corre giù nello scantinato per salvare Janet, mentre Lorraine e Vic sono rimasti chiusi fuori sotto la pioggia. Parte degli scavi del Teatro 4 sono stati eseguiti per permettere l'installazione della scala, così gli attori possono scendere di corsa dal set del cortile posteriore e aprire la porta, mentre in realtà oltre la porta non c'è che un pavimento sporco e pilastri in legno. La scena che si svolge al di là della porta è stata invece girata a Santa Clarita, in un set costruito per permettere tre diversi livelli di allagamento.

Un altro elemento usato perché gli esterni apparissero convincenti dall'interno è stato un enorme pannello che abbraccia tutta la lunghezza dei tre lati del set e sul quale era stampata una fotografia ad alta risoluzione della strada e delle case della vera Enfield, di fronte, di lato e sul retro.

Anche se il fango nei cortili sul davanti e sul retro della casa era reale - fango che, a causa della pioggia sporcava tutto, malgrado venisse compattato spesso - l'erba era sintetica, quindi è rimasta verde per tutta la durata delle riprese. Le piante usate per l'esterno erano invece vere, anche se molte erano morte, dato che la storia è ambientata in inverno.

Parecchi altri set sono stati costruiti nel Teatro 9 di Burbank, compresa la soffitta di Amityville con la sua inconfondibile finestra; un salotto sottosopra con una botola per la scena in cui Janet si sveglia e si ritrova sul soffitto; e il museo di Ed e Lorraine, una riproduzione accurate del vero "museo dell'occulto" dei Warren, che ospita alcuni degli oggetti visti in "The Conjuring", come l'armatura del Samurai, la scimmietta e, ovviamente, Annabelle. Lorraine Warren ha voluto aggiungere tre oggetti: le stampe originali delle case infestate dipinte da Ed Warren.

Per motivi pratici, come quello di permettere alla squadra delle costruzioni di trasformare il set di casa Hodgson nel Teatro 9 in casa Nottingham, e di non poter usufruire di alcune location, la produzione ha girato alcune parti a Los Angeles e a Londra. La scena in cui Ed e Lorraine arrivano a Londra e incontrano per la prima volta Maurice Grosse è stata girata alla Marylebone Railway Station e ha richiesto la presenza di centinaia di comparse e una decina di machine d'epoca. Nel Teatro F dei Leavesden Studios di Warner Bros. sono stati costruiti tre set: l'interno di un treno, per il quale è stato utilizzata una vera carrozza passeggeri di quegli anni; il set per la scena di "The Becky Rivers Talk Show", in cui sono presenti come pubblico Janet Hodgson Winter e Margaret Hodgson Nadeem; e un set green screen a 360 gradi con una macchina per le scene in cui si guida a Londra sotto la pioggia. Altre riprese sono state fatte a Londra al Warrington Hotel Pub, al Maida Vale e in una strada di Enfield che sostituisce Green Street, dove sorgeva la vera casa degli Hodgson.

Tornati in Southern California, a Monrovia sono state girate le scene nella casa di Amityville e a Encino quelle nella casa di Ed e Lorraine Warren, che in realtà è in Connecticut.

La costumista Kristin M. Burke ha lavorato a stretto contatto con il team delle scenografie per ricreare il mondo della fine degli anni 70 per tutti coloro che appaiono nel film. "I costumi sono indossati dai personaggi", dice. "E gli abiti sono un linguaggio, quindi il mio compito è assicurarmi che essi parlino per i personaggi".

Basandosi sulle ricerche compiute per "The Conjuring", Burke ha lavorato a quello che ha portato i Warren ad Amityville, New York e Londra, per il caso Hodgson. Uno dei temi interessanti degli abiti dei Warren è il modo in cui rispecchiano il loro rapporto, perché Ed e Lorraine spesso indossano abiti coordinati. Ad esempio, Lorraine controllava che le cravatte di Ed fossero dello stesso scozzese delle sue gonne, e Burke ha usato questo dettaglio per uniformare i Warren in tutti e due i film.

"In tutte le nostre ricerche, è emerso che spesso Ed indossava qualcosa di scuro vicino al viso e che Lorraine aveva sempre qualche dettaglio molto femminile", afferma Burke. "Per i Warren abbiamo scelto una gamma di colori che riflette il modo professionale con cui affrontano i loro casi, infatti indossano di solito abiti con colori neutri - blu navy, grigio, beige. Le famiglie angosciate che aiutano indossano invece

abiti nella gamma dalla terra al rosso, facendo risaltare come siano due mondi separati".

LORRAINE
Un potente spirito tenterà di forzarti a commettere il peccato peggiore.

JANET
E quale sarebbe?

LORRAINE
Omicidio… o suicidio… o entrambi.

"The Conjuring - Il caso Enfield" segna la sesta collaborazione tra il compositore Joseph Bishara e James Wan (sia come produttore che come regista); Bishara ha insegnato anche a Patrick Wilson a suonare la chitarra per la scena in cui canta una canzone di Elvis per la famiglia Hodgson.

Avendo già in mente l'inizio delle musiche fin da quando era sul set, due giorni dopo la fine delle riprese a Londra, Bishara è entrato nello Studio 2 dei famosi Abbey Road Studios in St. John's Wood per registrare il coro dei bambini e quello degli adulti per il film. Il coro dei bambini ha registrato alcune variazioni dell'arrangiamento di Bishara di Crooked Man, un adattamento di una filastrocca inglese del XIX secolo.

Il coro degli adulti, composto da bassi e baritoni e un unico tenore, è il primo elemento a esprimere la voce del film, con vocalizzazioni e sussurri, melodiosi e sinistri nello stesso tempo. Bishara in genere raggiunge quello che vuole dopo aver fatto una o due registrazioni, poi passa a sperimentare una serie di variazioni, creando momenti inaspettati che aumentano la misteriosa atmosfera della colonna sonora.

LORRAINE
Hai la sensazione che la voce provenga da dentro di te?

JANET
Sembra più che venga da dietro… come se mi usasse.

James Wan è un maestro della paranoia, gioca con paure ancestrali, come quella di ritrovarsi nell'oscurità, da soli e, nel caso di "The Conjuring - Il caso Enfield", di essere sopraffatti da ciò che non si conosce. "Tutti hanno paura", dice. "Il mio lavoro è legare l'inconscio collettivo e le paure più grandi, in questo caso l'inspiegabile - demoni, possessione, presenze. Sono tutte cose successe davvero, che *succedono* davvero, e questo le rende terrificanti. Per me, come cineasta, è un genere molto creativo. Puoi fare di tutto… purché terrorizzi il pubblico!"

IL CAST

VERA FARMIGA (Lorraine Warren) è stata candidata all'Oscar e continua ad affascinare il pubblico con la sua capacità di impersonare ruoli sempre diversi e impegnativi.

Recentemente è apparsa con Robert Downey Jr. nel film drammatico del 2014 di David Dobkin "The Judge", che racconta la storia di un avvocato di successo che, tornato nella sua città, scopre che il padre giudice è sospettato di omicidio.

Ancora più recentemente Farmiga ha completato la commedia satirica di Ricky Gervais "Special Correspondents" per Netflix, con Ricky Gervais, Eric Bana e America Ferrera, oltre a "Burn Your Maps" di Jordan Roberts, con Marton Csokas, che uscirà l'anno prossimo.

Ultimamente è apparsa nella quarta stagione della serie originale di A&E "Bates Motel", il prequel moderno di "Psycho", che nel 2013 le ha portato una candidatura agli Emmy come miglior attrice in una serie drammatica per il ruolo di Norma. La serie, che fornisce al pubblico una visione dell'intricata relazione tra Norman Bates e la madre, quest'anno è alla sua quarta stagione.

Oltre ad essere stata protagonista con Patrick Wilson del thriller di James Wan "L'evocazione-The Conjuring", Farmiga ha interpretato con Andy Garcia la commedia romantica di Adam Rogers "At Middleton" ed è apparsa in "Closer to the Moon" di Nae Caranfil. E' stata poi coprotagonista con Denzel Washington e Ryan Reynolds del film di Daniel Espinosa del 2012 "Safe House - Nessuno è al sicuro" e, con David Duchovny, di "Goats" di Christopher Neil, presentato nel 2012 al Sundance Film Festival.

Nel 2011 Farmiga ha diretto e interpretato "Higher Ground", in concorso al Sundance Film Festival e al Tribeca Film Festival nel 2011, distribuito da Sony Pictures Classics.

Farmiga ha ricevuto candidature agli Academy Award, ai BAFTA, ai Broadcast Film Critics' Award, agli Screen Actors Guild Award e ai Golden Globe per il suo ruolo nel film di Jason Reitman "Tra le nuvole", con George Clooney.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo "Source Code" di Duncan Jones, con Jake Gyllenhaal; "Henry's Crime" di Malcolm Venville, con Keanu Reeves; "Orphan" di Jaume Collet-Serra, con Peter Sarsgaard; "The Vintner's Luck" di Niki Caro; "Quid Pro Quo" di Carlos Brooks; il dramma sull'Olocausto della Miramax "Il bambino con il pigiama a righe"; e il dramma politico di Rod Lurie "Una sola verità", che le ha portato una candidatura ai Broadcast Film Critics Award. Per la sua performance in "Il bambino con il pigiama a righe" è stata premiata come miglior attrice ai British Independent Film Awards.

Farmiga ha poi vinto il premio come miglior attrice della Los Angeles Film Critics' Association per il ruolo interpretato nel film indipendente "Down to the Bone", la drammatica storia di una madre della classe operaia diventata tossicodipendente, che le ha fatto vincere

anche i premi del Sundance Film Festival e del Marrakech Film Festival, oltre a procurarle una candidatura agli Independent Spirit Award.

La ricordiamo inoltre nel film premio Oscar di Martin Scorsese “The Departed - Il bene e il male”, con Matt Damon, Leonardo DiCaprio e Jack Nicholson; in “Complicità e sospetti” di Anthony Minghella, con Jude Law; in “Joshua”, con Sam Rockwell; e in “Mai per sempre”, con Jung-woo Ha e David McInnis.

PATRICK WILSON (Ed Warren) è un attore molto amato dalla critica, che ha ricevuto numerosi premi e, nel corso della sua carriera, è stato protagonista dei più importanti musical di Broadway e di blockbusters.

Nel settembre del 2013 il pubblico ha visto Wilson di nuovo al fianco di Rose Byrne in “Oltre i confini del male: Insidious 2”, un film diretto da James Wan che ha esordito al primo posto della classifica, diventando il secondo film di settembre più visto nella storia del cinema. Wilson è tornato a lavorare con Wan nel thriller “L’evocazione - The Conjuring”, diventato uno dei cinque film horror soprannaturali di maggior incasso di tutti i tempi.

Wilson interpreta il ruolo di Lou Solverson, un veterano della marina tornato dal Vietnam e diventato poliziotto, nella seconda stagione di “Fargo”, iniziata nel 2015.

Recentemente Wilson è stato protagonista di “Bone Tomahawk”, con Kurt Russell; “Big Stone Gap”, con Ashley Judd; “A Kind of Murder” e “The Hollow Point”.

La compagnia di produzione di Wilson, Lost Rhino Films, ha completato due progetti, interpretati da lui stesso, “Let’s Kill Ward’s Wife” con Amy Acker e Scott Foley, e “Caught Stealing”, diretto da Wayne Kramer, con Alec Baldwin.

Wilson ha ricevuto critiche molto positive per il suo lavoro in “Little Children” di Todd Field, con Kate Winslet e Jackie Earle Haley. Tra i suoi film ricordiamo anche “Zipper”, “Home Sweet Hell”, “Stretch - Guida o muori”, “Space Station 76”, “Prometheus”, “Insidious”, “Young Adult”, “Punto d’impatto”, “Il buongiorno del mattino”, “Due cuori e una provetta”, “Barry Munday”, “A Team”, “Watchmen”, “Un amore senza tempo”, “La terrazza sul lago”, “Passengers”, “Life in the Fight”, “Purple Violets”, “Correndo con le forbici in mano”, “Hard Candy”, “The Phantom of the Opera” e “The Alamo”.

Per il suo lavoro sul piccolo schermo, Wilson ha ricevuto candidature agli Emmy e ai Golden Globe Award per la sua performance nel ruolo di Joe Pitt nella miniserie di HBO “Angels in America”, l’adattamento dei lavori di Tony Kushner “Angels in America: Millennium Approaches” e “Angels in America: Perestroika”. Wilson è stato protagonista del dramma della CBS “A Gifted Man”, andato in onda nel settembre del 2011, e ospite della seconda stagione della serie originale di HBO “Girls”. L’episodio, intitolato “One Man’s Trash”, è stato uno dei più visti della stagione.

Wilson ha ricevuto due candidature consecutive ai Tony Award come miglior attore in un musical, la più recente per il ruolo di Curly nel revival a Broadway nel 2002 di “Oklahoma!”, che gli ha portato anche una candidatura ai Drama Desk Award. La sua prima candidatura ai Tony è stata invece nel 2001 per il grande successo di Broadway “The Full Monty”, che gli ha procurato candidature ai Drama Desk e agli Outer Critics Circle Award, oltre a un Drama League Award.

Nel 2006 è tornato a Broadway per interpretare il revival della commedia di Neil Simon “Barefoot in the Park”, con Amanda Peet. La sua ultima apparizione a Broadway risale al 2008/09, con il revival del lavoro di Arthur Miller “All My Sons”, con John Lithgow, Dianne Wiest e Katie Holmes.

Nato in Virginia e cresciuto a St. Petersburg, Florida, Wilson si è laureato in Belle Arti alla Carnegie Mellon University. Ha iniziato la sua carriera in teatro, andando in tournée con “Miss Saigon” e “Carousel”, poi, nel 1999, ha interpretato off-Broadway “Bright Lights, Big City”, con cui ha vinto un Drama League Award e ha ricevuto una candidatura ai Drama Desk Award. Quello stesso anno ha debuttato a Broadway con “Gershwin’s Fascinating Rhythm”, che gli fatto vincere un altro Drama League Award.

FRANCES O’CONNOR (Peggy Hodgson) dopo aver avuto successo in Australia, ha attirato l’attenzione del pubblico di tutto il mondo, dimostrando la sua versatilità come attrice, in teatro, al cinema e in televisione.

O’Connor ha appena completato l’attesa miniserie “Clever Man”, con Iain Glen, che andrà in onda su Sundance Channel. Ultimamente è apparsa nella miniserie di Starz “The Missing”, che le ha portato una candidatura ai Golden Globe, e nella serie di ITV / PBS “Mr. Selfridge”, con Jeremy Piven. In precedenza aveva girato “Mercy”; l’indipendente “The Truth About Emmanuel” per la regista Francesca Gregorini, con Jessica Biel e Alfred Molina; e il film diretto da Billy Bob Thornton “Jayne Mansfield’s Car”, con Robert Duvall, Kevin Bacon, John Hurt e Billy Bob.

Tra i suoi lavori ricordiamo anche i film australiani “The Hunter”, con Willem Dafoe e Sam Neill, e “Blessed”, con Miranda Otto e Deborah-Lee Furness, con cui ha vinto il premio come miglior attrice dell’Australian Film Institute. In TV ha avuto grande successo con la serie di ABC “Cashmere Mafia”, di cui è stato produttore esecutivo Darren Starr. Ha ricevuto critiche molto positive anche come protagonista della produzione al West End di “Tom & Viv”, che le ha portato una candidatura come miglior attrice agli Evening Standard Awards.

Dopo essersi laureata alla Western Australian Academy of Performing Arts di Perth, O’Connor è entrata nella Melbourne Theatre Company. Subito dopo è apparsa in parecchie serie televisive australiane, come “Halifax f.p.”, prima di apparire nel film indipendente “Amore e altre catastrofi”, con Radha Mitchell, che è stato presentato con grande successo al Festival di

Cannes. O'Connor ha poi interpretato "Kiss or Kill", che le ha fatto vincere il premio come miglior attrice del Montreal Film Festival e ottenere una candidatura all'Australian Film Institute nella stessa categoria. Quello stesso anno ha ricevuto una seconda candidatura all'Australian Film Institute come miglior attrice per la sua performance in "Thank God He Met Lizzie", con Cate Blanchett.

O'Connor ha attirato l'attenzione con il suo primo film non australiano nel 1999, con il ruolo di Franny Price nell'adattamento di Patricia Rozema di "Mansfield Park", con Embeth Davidtz e Alessandro Nivola. Nel 2001 O'Connor ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe per la miglior performance di un'attrice in una miniserie o in un telefilm come protagonista della miniserie della BBC "Madame Bovary". Questi suoi due lavori hanno attirato l'attenzione di Steven Spielberg, che qualche tempo dopo l'ha voluta per interpretare la madre di Haley Joel Osment in "A.I. - Intelligenza artificiale", con Jude Law.

Tra i film di O'Connor ricordiamo "Angeli d'acciaio" di HBO, con Hilary Swank e Angelica Houston; "About Adam", con Kate Hudson e Stuart Townsend; "Windtalkers" di John Woo, con Nicolas Cage; "Indiavolato", con Brendan Fraser; e "L'importanza di chiamarsi Ernest", con Colin Firth. In teatro è tornata a lavorare con Brendan Fraser in "Cat on a Hot Tin Roof" nel ruolo di Maggie al West End di Londra nel 2001.

MADISON WOLFE (Janet Hodgson) viene da New Orleans e già a 7 anni ha fatto capire ai genitori di nutrire una grande passione per la recitazione e loro, desiderosi di coltivare quello che era chiaramente un "dono", hanno avuto la fortuna di trovare una scuola di recitazione con insegnanti straordinari e un agente che l'hanno trasformata rapidamente in un'attrice. Nel 2010 ha partecipato a una ricerca nazionale di talenti e ha vinto il primo premio, quello di "Attrice dell'anno", e non è passato molto tempo prima che Hollywood si accorgesse di lei.

Il primo ruolo di Wolfe è stato quello della figlia di Amy Adams e Viggo Mortensen in "On the Road", con Kristen Stewart e Sam Riley. Subito dopo è stata scelta per interpretare la figlia di Will Ferrell in "Candidato a sorpresa" e quella di Katherine Heigl in "Home Sweet Hell".

Il suo primo ruolo televisivo è stato quello della figlia di Woody Harrelson nella serie premio Emmy "True Detective". Wolfe attualmente lavora nella serie di grande successo della CBS "Zoo".

SIMON MCBURNEY (Maurice Grosse) è attore, regista e scrittore ed è considerato uno dei più importanti uomini di teatro inglesi degli ultimi decenni. Ha fondato infatti la compagnia teatrale Complicite, conosciuta in tutto il mondo, che ha introdotto una serie di elementi innovativi a livello visivo e fisico.

McBurney ha frequentato la Cambridge University per studiare Lettere, anche se la sua attività si è concentrata sul Footlights Theatre Club, dove il suo stile è diventato più asciutto e fisico. Poi è stato invitato ad esibirsi al London Comedy Store e alla BBC Radio 4. E' stato in quel periodo che McBurney ha deciso di lasciare l'università e di studiare da mimo nella scuola di Jacques Lecoq nel 1981.

Nel 1983 McBurney ha fondato la sua compagnia teatrale, Complicite, in cui rivestiva parecchi ruoli: regista, attore e drammaturgo. Nel 2013 ha ricevuto una candidatura agli Olivier Award come miglior regia per la sua produzione di "Il maestro e Margherita" al National Theatre di Londra. Nel 2008 ha vinto l'Olivier, l'Evening Standard e il Critics Circle Awards per il miglior lavoro teatrale con "A Disappearing Number". Anche "Mnemonic" ha ricevuto molti premi, tra cui un Time Out Live Award, un Drama Desk Award per esperienza teatrale unica, un Lucille Lortel Award e il Critic's Circle Award per la migliore nuova piece. Tra le sue produzioni ricordiamo "The Elephant Vanishes" e "Shun-kin" al Lincoln Center, e "Measure for Measure" e "A Minute Too Late" al National Theatre. Al Duchess Theatre di Londra, Simon ha diretto "Endgame" di Samuel Beckett, che ha interpretato con Mark Rylance. Per l'English National Opera ha diretto "A Dog's Heart" e "The Magic Flute".

Ma McBurney è anche un attore cinematografico di successo, recentemente l'abbiamo visto in "Mission: Impossible 5", "La teoria del tutto" e "Magic in the Moonlight" di Woody Allen. Ricordiamo poi "La talpa", "Harry Potter e i doni della morte" Parte 1 e 2, "Jane Eyre", "Nessuna verità", "The Duchess", "La bussola d'oro", "L'ultimo re di Scozia", "Friends with Money", "The Manchurian Candidate", "The Reckoning - Istinti Criminali" e "Einstein". In televisione è apparso nelle serie di grande successo della BBC "Rev", "The Borgias", "Utopia" e "The Vicar of Dibley".

McBurney è stato insignito dell'Order of the British Empire "per il contributo reso al teatro", ha ricevuto il Konrad Wolf Prize della Berlin Academy or Arts per le arti multidisciplinari ed è stato il primo inglese a diventare Artiste Associé al Festival d'Avignon.

FRANKA POTENTE (Anita Gregory) ha appena terminato le riprese della nuova serie di BBC/FX "Taboo", con Tom Hardy. In precedenza Franka è apparsa nel ruolo della cattiva nella seconda stagione di "The Bridge", di FX, e nella serie di BBC America "Copper."

Al fianco di Matt Damon ha interpretato "The Bourne Identity" e "The Bourne Supremacy" ed è conosciuta soprattutto per il ruolo in "Lola corre". Ricordiamo ancora ruoli in "Che", "Blow" e nella seconda stagione di "American Horror Story", in cui interpretava 'Anne Frank'.

LAUREN ESPOSITO (Margaret Hodgson**)** studia recitazione e lavora in teatro e nel cinema fin da quando aveva 11 anni.

Ha iniziato a studiare con l'Australian Girls Choir a soli 5 anni ed è stata la corista più giovane, aveva solo 11 anni, a partecipare al Tour internazionale in Gran Bretagna, Irlanda e Vietnam, esibendosi all'Edinburgh Castle e al Children's Palace in Vietnam. Si è anche esibita con Andre Rieu, Celtic Woman e al gala per il G'Day di LA, e ha studiato presso l'Australian Institute For Performing Arts (AIPA), l'Adelaide Youth Theatre e Swell Productions .

BENJAMIN HAIGH (Billy Hodgson) è un perfetto ballerino di balli da sala e latini, tanto che nel 2015 ha vinto la finale dell'IDTA per la sua categoria.

Ha iniziato a ballare a 6 anni e da allora ha sempre partecipato al Ballroom Dancing di Blackpool.

E' anche un buon calciatore e ama nuotare, ma la sua passione sono i videogiochi e tutto ciò che riguarda i supereroi e Star Wars! Ben legge molto e sa apprezzare le storie divertenti e il suo senso dell'umorismo emerge spesso.

Ma la cosa che preferisce è stare con i suoi amici.

PATRICK MCAULEY (Johnny Hodgson) vive a Hackney, East London. E' stato membro dello Young Actors Theatre Islington per tre anni ed è cintura nera di kickboxing – ha partecipato a quattro edizioni del Campionato del mondo di Birmingham (UK) (WAKO) è ha vinto un premio.

E' molto portato per lo sport e gioca a calcio con il Rainbow FC, una squadra domenicale di Hackney Marches, ed è stato uno dei due ragazzi della scuola scelti per frequentare il corso sportivo estivo nel 2014.

Ha studiato tromba per due anni e si è esibito allo Stratford Theatre con la Thames Orchestra.

Eccelle in matematica e ama leggere.

I REALIZZATORI

JAMES WAN (scrittore/regista/produttore) è considerato uno dei cineasti più creativi di oggi.

Nel 2013 Wan ha diretto "L'evocazione - The Conjuring", con Vera Farmiga, Patrick Wilson, Lili Taylor e Ron Livingston, la storia di uno dei casi dei famosi investigatori del paranormale Ed e Lorraine Warren, che ha incassato oltre 318 milioni di dollari in tutto il mondo.

Wan ha diretto anche "Furious 7", il capitolo più recente della serie che ha avuto un enorme successo. Il film, uscito nell'aprile del 2015, ha superato tutti i record nel primo weekend di proiezione, con oltre 390 milioni di dollari di incassi in tutto il mondo. E' stato al primo posto delle classifiche USA per quattro settimane, incassando oltre 1,5 miliardi di dollari – il 6° film più

visto di tutti i tempi.

Ideatore con altri della popolare serie “Insidious”, nel 2015 Wan ha prodotto “Insidious 3 – L’inizio”, con Dermot Mulroney, Stefanie Scott, Lin Shaye, Angus Sampson e Leigh Whannell, con gli ultimi tre attori ancora nei ruoli già interpretati nei primi due film della serie, per la regia di Whannell, da tempo suo partner nella scrittura. In precedenza Wan aveva diretto “Insidious” e “Oltre i confini del male: Insidious 2”, con Patrick Wilson, Rose Byrne e Barbara Hershey e scritto il soggetto di “Oltre i confini del male: Insidious 2”.

La compagnia di produzione di Wan, Atomic Monster, che produce film e progetti televisivi, ha iniziato la sua attività con il grande successo **“**Annabelle”. Il film è stato prodotto da Wan e ha incassato oltre 252 milioni di dollari in tutto il mondo. Il nuovo lavoro di Atomic Monster è “Lights Out”, diretto da David Sandberg, con Maria Bello, Teresa Palmer e Gabriel Bateman, sempre prodotto da Wan, che uscirà a giugno. Per la televisione, Wan sarà produttore esecutivo di una riedizione della classica serie “MacGyver”, di cui CBS ha chiesto un pilot, insieme a Michael Clear, Paul Downs Colaizzo e Henry Winkler di Atomic Monster.

Wan ha ideato con altri la saga “Saw”, la serie cinematografica horror di maggior successo di tutti i tempi, è stato regista del primo “Saw”, presentato al Sundance Film Festival del 2004, e produttore esecutivo di tutti gli episodi della serie.

Tra i film di Wan ricordiamo l’horror “Dead Silence*”,* che è diventato un cult, e il thriller “Death Sentence*”,* con Kevin Bacon e Garrett Hedlund.

Nel 2004 ha vinto in Australia il Greg Tepper Award. Wan è cittadino australiano e risiede negli U.S.A..

CHAD HAYES & CAREY HAYES (soggetto/sceneggiatura) scrivono per il cinema e la televisione da quando avevano vent’anni. Dopo aver scritto nel 2013 il grande successo internazionale “L’evocazione - The Conjuring”, diretto da Wan, hanno scritto e stanno producendo con Peter Safran “The Crucifixion”, un thriller indipendente, per la regia di Xavier Gens, attualmente in fase di post-produzione, e un pilot per A & E, basato sulla misteriosa città di Amityville. Quest’anno sarà realizzato anche il loro “The Haunted”, prodotto da Roy Lee e Scott Bernstein. Inoltre hanno scritto il terzo episodio della serie di Dwayne Johnson “Journey To The Center of The Earth”.

Attualmente stanno scrivendo “The Burn”, un film d’azione ambientato nel mondo di Smoke Jumpers, prodotto da Beau Flynn, e un progetto ancora senza titolo per MGM, prodotto da Mark Burnett & Roma Downey con la loro United Artists Media.

I fratelli Hayes sono gemelli identici e hanno attirato l’attenzione proponendo uno script e questo li ha portati a ottenere un accordo per tre sceneggiature con 20th Century Fox, e il loro primo lavoro, “Lookers”, è stato prodotto da Lawrence Mark. Da allora hanno scritto 13 telefilm,

tra cui “I due volti del pericolo” per USA Cable e “Onora il padre e la madre” per NBC. Hanno scritto e sono stati produttori esecutivi di “Una vacanza di tutto... lavoro” per Disney Channel, e del sequel, “In vacanza con i pirati”, interpretati tutti e due dai fratelli Lawrence. Hanno scritto anche per TBS Superstation “First Daughter” che è stato allora il film via cavo più visto della storia della televisione, e i due sequel, “First Shot” e “First Target”, oltre a “Shutterspeed” per TNT e “Forth and Long” per TBS, con il coinvolgimento di John Woo.

Inoltre hanno scritto e coprodotto la serie “The Crow”, con Mark Dacascos, e si sono occupati dello sviluppo della serie BeastMaster per Alliance/Atlantis, con cui hanno un accordo. Hanno scritto anche molti pilot per NBC, CBS, Fox, Spelling Entertainment, TBS e hanno stretto un accordo con Lions Gate Entertainment.

Tra i loro primi lavori ricordiamo progetti per il produttore Joel Silver e la Dark Castle Entertainment, tra cui l’action/thriller del 2009 “Whiteout - Incubo bianco”, con Kate Beckinsale; il thriller del 2007 “I segni del male”, con Hilary Swank; e il remake del 2005 del classico horror del 1953 “La maschera di cera”. Hanno scritto anche per Scott Rudin, Arnold Kopelson, Michael Bay e Mark Platt.

DAVID LESLIE JOHNSON (sceneggiatura) ha sviluppato fin da giovanissimo un grande interesse per la scrittura e a soli 19 anni ha scritto la sua prima sceneggiatura. Ha frequentato la Ohio State University di Columbus, Ohio, e si è laureato in Lettere e Cinema.

Ha iniziato la sua carriera come assistente di produzione nel film di Frank Darabont “Le ali della libertà”, girato nella sua città natale, Mansfield, Ohio, nello storico Mansfield Reformatory, dove il bisnonno era stato secondino. Johnson ha lavorato per cinque anni come assistente di Darabont, sfruttando quell’opportunità per affinare la sua scrittura.

La sua prima sceneggiatura a diventare film è stato il thriller “Orphan”, nel 2009, prodotto dalla compagnia di Leonardo DiCaprio, Appian Way. Poi ha scritto “Cappuccetto rosso sangue” (2011) e “La furia dei titani\” (2012), quest’ultimo con la collaborazione di Greg Berlanti e Dan Mazeau. E’ tornato con il suo mentore, Frank Darabont, per scrivere due episodi di “The Walking Dead” di AMC, per la seconda stagione della serie, e due episodi della miniserie noir di TNT “Mob City” (2013).

Attualmente ha parecchi progetti in fase di sviluppo, tra cui il fantasy “Dungeons & Dragons”, basato sul famoso gioco di ruolo, e un adattamento del romanzo di Ray Bradbury “Qualcosa di sinistro sta per accadere”, che sarà diretto da Seth Graeme-Smith.

PETER SAFRAN (produttore) è Presidente e fondatore di The Safran Company, una importante compagnia di produzione di Hollywood.

L'attenzione di Safran nello scoprire i talenti l'ha portato a produrre l'enorme successo "L'evocazione - The Conjuring", diretto da James Wan, scritto da Cary e Chad Hayes, con Patrick Wilson e Vera Farmiga nel ruolo degli investigatori del paranormale Ed & Lorraine Warren. Safran continua a produrre horror di successo, come "Annabelle", lo spin-off del thriller soprannaturale che ha incassato 250 milioni di dollari e di cui è in produzione il sequel.

Safran ha parecchi film in fase di post-produzione: "The Crucifixion", scritto dai fratelli Hayes e diretto da Xavier Gens; "Mine", un thriller psicologico con Armie Hammer; "Wolves at the Door", che ha riportato Safran a lavorare di nuovo con il regista e lo sceneggiatore di "Annabelle", John Leonetti e Gary Dauberman; e "The Belko Experiment", scritto da James Gunn e diretto da Greg McLean. "The Choice", l'adattamento del famoso romanzo di Nicholas Sparks, è uscito invece a febbraio, il giorno di San Valentino.

Nato a New York e cresciuto a Londra, Safran si è laureato alla Princeton University in Scienze politiche, si è specializzato in legge alla New York University's School of Law e ha affinato le sue capacità di negoziazione lavorando in uno studio legale di New York City.

ROB COWAN (produttore) è nel mondo dello spettacolo da 25 anni e ha lavorato a più di 35 produzioni cinematografiche e televisive. Il primo progetto della sua compagnia, POV Productions, è stato il film di Jon Avnet "Sfida senza regole", con Robert De Niro e Al Pacino. E' stato produttore di "La città verrà distrutta all'alba" di Breck Eisner, con Timothy Olyphant e Radha Mitchell; "Una spia al liceo", con Miley Cyrus; "The Chernobyl Diaries" di Oren Peli; del grande successo di James Wan "L'evocazione - The Conjuring", con Vera Farmiga e Patrick Wilson; e, più recentemente, della commedia "Tammy", con Melissa McCarthy. Tra i suoi prossimi progetti la commedia "Michelle Darnell", che sarà interpretata, scritta e prodotta da McCarthy.

Cowan ha iniziato la sua carriera in Canada all'inizio degli anni '80, come aiuto regista di film di grande successo come "Tre scapoli e un bebè", con Tom Selleck e Ted Danson; "Sorveglianza... speciale", con Richard Dreyfuss e Emilio Estevez; e "Cocktail", con Tom Cruise.

In quel periodo Cowan ha lavorato al film di Costa Gavras "Betrayed - Tradita", con Debra Winger e Tom Berenger, prodotto da Irwin Winkler. In seguito Winkler ha chiesto a Cowan di lavorare a "Music Box - Prova d'accusa" di Costa-Gavras, con Jessica Lange, e di assisterlo nel suo esordio nella regia, "Indiziato di reato", con De Niro e Annette Bening. Subito dopo la fine delle riprese, nel 1990, Cowan è stato nominato capo dello sviluppo di Winkler Films.

Cowan ha coprodotto "La notte e la città" di Winkler, con De Niro e Lange, poi è diventato Presidente di Winkler Films. In quel periodo ha prodotto "The Net - Intrappolata nella rete", con Sandra Bullock, che poi lui e Winkler hanno trasformato in una serie televisiva per

USA Network; “Il giurato”, con Demi Moore e Alec Baldwin; “A prima vista”, con Val Kilmer e Mira Sorvino; “L’ultimo sogno”, con Kevin Kline, Kristin Scott Thomas e Hayden Christensen; “Via dall’incubo” di Michael Apted, con Jennifer Lopez; e il biopic su Cole Porter “De-Lovely - Così facile da amare”, con Kline e Ashley Judd, scelto per la serata conclusiva del Festival di Cannes del 2004. Cowan è stato anche produttore esecutivo dell’album della colonna sonora, che quello stesso anno è stato candidato ai Grammy.

Ha prodotto poi “Rocky Marciano” di Showtime, con Jon Favreau e George C. Scott, presentato durante la serata di inaugurazione del Festival della Televisione di Monte Carlo, e due film per il mercato dell’home video: “Shackles”, con D. L. Hughley, e il sequel di “The Net - Intrappolata nella rete”, “The Net 2.0”, da lui scritto e prodotto. Cowan ha concluso la sua esperienza alla Winkler Films con il film sulla guerra in Iraq “Home of the Brave - Eroi senza gloria”, con Samuel L. Jackson, Jessica Biel, Christina Ricci e il rapper 50 Cent.

TOBY EMMERICH (produttore esecutivo) è Presidente e Chief Operating Officer di New Line Cinema dal 2008. In questo ruolo si è occupato della produzione, dello sviluppo e di tutte le operazioni finanziarie della compagnia per creare nuove opportunità e diversificare gli obiettivi. Inoltre Emmerich si è occupato della divisione di Warner Bros. Entertainment, Warner Bros. Theatre Ventures e rispondeva direttamente a Kevin Tsujihara, Chairman e CEO di Warner Bros.

Da quando Emmerich ha iniziato a dirigere la produzione, New Line ha fatto uscire blockbuster come il premio Oscar “Il Signore degli anelli-Il ritorno del re”; la commedia campione di incassi del 2005 “Wedding Crashers”; “Elf”; il romantico “The Notebook”; “Hairspray”; “Sex and the City”; “Journey to the Center of the Earth” e “Journey 2: The Mysterious Island”; “He’s Just Not That Into You”; “Four Christmases”; “Valentine’s Day”; “Horrible Bosses” e “Horrible Bosses 2”; “17 Again”; “We’re the Millers”; “The Conjuring”, uno dei film horror che ha incassato di più nella storia del cinema, il grande successo “Annabelle”. Dieci anni dopo il grande successo della trilogia di “Il Signore degli anelli”, New Line è tornata a lavorare con Peter Jackson per la trilogia “The Hobbit”, iniziata con “The Hobbit: An Unexpected Journey”, che ha incassato oltre un miliardo di dollari a livello internazionale, seguita un anno dopo da “The Hobbit: The Desolation of Smaug” e nel 2014 da “The Hobbit: The Battle of the Five Armies”. Nel 2015 New Line ha fatto uscire l’epico “San Andreas”, che si è imposto come uno dei film di maggiore incasso dell’anno, “Creed”, il nuovo capitolo della leggenda di Rocky diretto da Ryan Coogler. Tra i titoli più recenti di New Line ricordiamo “Me Before You”, un dramma romantico tratto dall’amato romanzo di Jojo Moyes. Tra i titoli in uscita la commedia d’azione “Central Intelligence”, con Duane Johnson e Kevin Hart; l’horror “Lights Out”; e

“Collateral Beauty”, con Will Smith, Edward Norton, Keira Knightley, Michael Peña, Naomie Harris, Kate Winslet e Helen Mirren.

Prima Emmerich era Presidente di Produzione, livello cui era arrivato nel 2001, dopo essere stato non solo Presidente di New Line Music, ma anche sceneggiatore e produttore, infatti aveva scritto e prodotto il successo di New Line “Frequency”, con Dennis Quaid e Jim Caviezel.

Emmerich è entrato nella compagnia nel 1992 e come President of Music, ha seguito lo sviluppo di colonne sonore di grande successo per film come “Seven”, i primi due “Austin Powers”, “Elf” e molti altri. Dal 1987 al 1992 Emmerich ha lavorato alla Atlantic Records.

Emmerich ha frequentato la Calhoun School e la Wesleyan University e si è laureato nel 1985 in lettere e cinema.

RICHARD BRENER (produttore esecutivo) lavora con New Line Cinema da oltre 20 anni ed è Presidente di Produzione dal 2008.

Alla New Line, Brener ha seguito o è stato produttore esecutivo di molti film di successo della compagnia, ricordiamo blockbusters come “Sex and the City”, “Wedding Crashers”, “Austin Powers in Goldmember”, “The Wedding Singer”, “We’re The Millers”, la serie di “Final Destination”, “Horrible Bosses” e il campione di incassi “San Andreas”. Recentemente Brener ha supervisionato il nuovo capitolo della leggenda di Rocky, “Creed”, per la regia di Ryan Coogler.

Tra i progetti attuali di Brener la commedia d’azione “Central Intelligence”, con Duane Johnson e Kevin Hart; l’horror “Lights Out”; “Collateral Beauty”, con Will Smith, Edward Norton, Keira Knightley, Michael Peña, Naomie Harris, Kate Winslet e Helen Mirren; “Fist Fight” con Ice Cube e Charlie Day e una commedia ancora senza titolo con Will Ferrell e Amy Poehler.

Brener è entrato nella compagnia con un contratto a termine e ha fatto rapidamente carriera, passando da story editor a Presidente. Brener ha seguito per lo studio i rapporti dello studio con talenti del livello di Dwayne Johnson, Jennifer Aniston, Will Ferrell e Ice Cube.

Nato e cresciuto a Short Hills, New Jersey, Brener si è laureate in storia alla Yale University nel 1994.

WALTER HAMADA (produttore esecutivo) è New Line Cinema’s Senior Vice President of Production di New Line Cinema e tra i film che ha prodotto o di cui è stato produttore esecutivo ricordiamo “The Gallows”, “Final Destination 5”, “A Nightmare on Elm Street” e “Friday the 13th”. Tra i suoi ultimi film l’horror film “Annabelle”, “Into the Storm” e il grande successo di incassi “The Conjuring”, con Patrick Wilson e Vera Farmiga, basata sui casi degli investigatori del paranormale Ed e Lorraine Warren.

Prima di entrare alla New Line nel 2007, Hamada ha passato quattro anni come partner di H2F Entertainment, una compagnia di management/produzione di cui è stato cofondatore. In quell period ha contribuito a creare la carrier di scrittori come Chris Morgan ("Fast & Furious 6" e "Wanted"), Brad Gann ("Invincible") e Matt Allen e Caleb Wilson ("Four Christmases"). Ha prodotto anche l'horror indipendente "Whisper".

Laureato all'UCLA, Hamada ha iniziato la carriera come assistente alla TriStar Pictures, poi è diventato rapidamente Vice Presidente di Produzione per Columbia Pictures. In quel periodo ha seguito lo sviluppo e la produzione di film come "The Big Hit", "Vertical Limit", "Godzilla" e "S.W.A.T.".

DAVE NEUSTADTER (produttore esecutivo) è stato incaricato dello sviluppo per New Line Cinema dal 2007 e ora è Senior Vice Presidente di Produzione per la divisione. Recentemente è stato produttore esecutivo di commedie come "How to Be Single", con Dakota Johnson e Rebel Wilson, e "Vacation", con Ed Helms e Christina Applegate, dell'horror "The Gallows" e di "Annabelle", lo spin-off di "The Conjuring" che ha avuto un grande successo. Tra i suoi film ricordiamo anche "The Conjuring", uno dei film horror di maggior successo di tutti i tempi, "We're the Millers", con Jennifer Aniston e Jason Sudeikis, "A Nightmare on Elm Street" e la commedia romantica "Going the Distance", con Drew Barrymore.

Tra i suoi prossimi progetti "Fist Fight", con Ice Cube e Charlie Day, "The Disaster Artist", scritto, diretto e interpretato da James Franco, con Dave Franco e Seth Rogen, l'horror "Lights Out" e la commedia horror "The Babysitter", diretta da McG.

Neustadter ha iniziato la sua carriera alla New Line nel 2003 come stagista nel dipartimento sviluppo e poi è diventato assistente di Richard Brener. Nel 2011 Neustadter è stato inserito da The Hollywood Reporter nella lista dei migliori executive di studio, Next Gen, con meno di 35 anni. Neustadter si è laureato alla Indiana University.

DON BURGESS (direttore della fotografia) ha collaborato a lungo con Robert Zemeckis, l'ultima volta per "Flight". Burgess ha ricevuto candidature agli Oscar®, ai BAFTA Award e agli American Society of Cinematographer (ASC) Award per il suo lavoro nel film di Zemeckis vincitore come miglior film "Forrest Gump". Burgess ha fotografato per Zemeckis "Polar Express", "Cast Away", "Le verità nascoste" e "Contact" ed è stato direttore della fotografia della seconda unità di "La morte ti fa bella", "Ritorno al futuro - Parte II" e "Ritorno al futuro - Parte III". Attualmente sta girando il film di Zemeckis sulla Seconda Guerra mondiale, con Brad Pitt, Marion Cotillard e Jared Harris.

Presto vedremo il suo lavoro nel film di Michael Carney "Same Kind of Different as Me", con Renée Zellweger, Jon Voight, Djimon Hounsou e Greg Kinnear.

Nel 2011 Burgess è stato direttore della fotografia di “I Muppets” e, nel 2014, del sequel, “Muppets 2 - Ricercati”. Tra i suoi tanti film ricordiamo poi “Source Code”, “Codice Genesi”, “Come d’incanto”, “8 amici da salvare”, “Fuga dal Natale”, “30 anni in un secondo”, “Terminator 3 - Le macchine ribelli” e “Spider-Man”.

Burgess ha vinto un CableACE Award per il suo lavoro nell’episodio di “Racconti dalla tomba” diretto da Zemeckis. Ha ricevuto anche una candidatura agli ASC Award per il telefilm “The Court-Martial of Jackie Robinson”.

JULIE BERGHOFF (scenografie) ha iniziato la sua carriera creando modelli per compagnie di effetti speciali di Chicago, poi è passata alla direzione artistica e ha lavorato alla serie di animazione stop-motion di FOX “The PJs”, con Eddie Murphy. Berghoff è poi passata alla creazione di video musicali e alla pubblicità, lavorando con registi come Herb Ritts, David LaChapelle e Jared Hess, quindi al cinema.

Nel 2013, Berghoff ha creato le scenografie del grande successo di James Wan “L’evocazione - The Conjuring”, con cui aveva già lavorato per il film d’esordio del regista, l’horror “Saw”, e per i thriller “Dead Silence” e “Death Sentence”.

Tra i film di Berghoff ricordiamo “The Five-Year Engagement” e “Cattivi vicini” di Nicholas Stoller; “I ragazzi stanno bene” di Lisa Cholodenko; e “The Last Witch Hunter” di Breck Eisner. Nel 2014 Berghoff è tornata a lavorare con Cholodenko per “Olive Kitteridge” di HBO, con Frances McDormand, Richard Jenkins e Bill Murray.

Berghoff ha curato le scenografie dell’esordio nella regia di Bryce Dallas Howard, il corto “Orchids”, e del secondo corto di Howard, “When You Find Me”.

“The Conjuring - Il caso Enfield” è la quinta collaborazione di Berghoff con il regista James Wan.

KIRK MORRI (montaggio) ha collaborato con James Wan per “L’evocazione - The Conjuring”, “Insidious”, “Oltre i confini del male: Insidious 2” e “Furious 7”.

Tra i suoi film ricordiamo “Detour”, “Freelancers”, “Piranha 3DD”, “All Things Fall Apart”, “Gun”, “Circle of Eight”, “Le colline hanno gli occhi 2”, “Un uomo qualunque”, “Pulse” e “Feast”.

KRISTIN BURKE (costumi) è nata a Orange, CA, ha studiato alla Northwestern University di Evanston, Illinois, e si è laureata in Radio/Televisione/Film e Francese. Burke ha studiato l’arte del design dei costumi a Northwestern, con Virgil C. Johnson, famoso costumista per l’opera e il teatro. In quel periodo, con i suoi corti sperimentali, ha vinto premi al Seattle Short Film Festival, al Festival di Nimes in Francia e al Dallas Film Festival.

Oltre ai costumi di “L’evocazione - The Conjuring”, di James Wan, ha ideato i costumi di oltre cinquanta film, tra cui “Lights Out”, presto in uscita. Tra i suoi progetti più recenti ricordiamo la prima e la seconda stagione della serie di 20th Century Fox Television “Sleepy Hollow”, “Cercasi amore per la fine del mondo”, “Insidious”, “Running”, “The Cooler” e “The Slaughter Rule”. Ha curato inoltre i costumi di video musicali, spot pubblicitari e di due serie televisive.

Burke è anche un’artista conosciuta a livello internazionale, specializzata in collage, e ha tenuto la sua prima mostra a Los Angeles nel 2001.

Burke ha scritto molti libri – il primo con Holly Cole dell’Ohio University*, Costuming for Film: the Art and the Craft,* pubblicato nel 2005 da Silman James Press. E’ un manuale universitario che analizza tutti i segreti del lavoro di costumista per il cinema. Un altro suo libro, *Going Hollywood: how to get started, keep going, and not turn into a sleaze,* è stato pubblicato nel 2004 ed è stato adottato da scuole di cinema e facoltà universitarie di 7 paesi. Ms. Burke ha creato anche il sito FROCKTALK.COM, un blog sui costumi del cinema, con interviste e recensioni.

Nel 2005 Burke è stata scelta da *Hollywood Reporter* come “una delle donne con meno di 35 anni da tenere d’occhio” e dall’Academy of Motion Picture Arts and Sciences per “50 Designers: 50 Costumes”, una mostra-tributo ai costumi di Hollywood, che è andata in tour negli USA, in Canada e in Giappone.

JOSEPH BISHARA (compositore) è un compositore e produttore musicale che unisce una vasta gamma di elementi e di approcci, conferendo un’estetica dark e inconfondibile al suo lavoro.

Ha vinto il Fangoria Chainsaw Award per la miglior colonna sonora con “Insidious” e ha collaborato con il regista James Wan anche per le musiche di “L’evocazione - The Conjuring” e “Oltre i confini del male: Insidious 2”, poi con Leigh Whannell per “Insidious 3 – L’inizio”. I fan di “Insidious” non hanno solo sentito il suo lavoro, ma hanno visto Bishara materializzarsi sullo schermo nel ruolo di Lipstick-Face Demon. E’ apparso anche in “L’evocazione - The Conjuring” in quello di Bathsheba e in “Annabelle”, di John Leonetti, di cui ha scritto la colonna sonora, in quello di Demonic Figure.

Tra i suoi lavori ricordiamo “Dark Skies - Oscure presenze” di Scott Stewart; “Autopsy” e “Night of the Demons” di Adam Gierasch; “The Gravedancers” di Mike Mendez; e “11-11-11” di Darren Lynn Bousman. Sempre per Bousman Bishara ha prodotto le colonne sonore di “Repo!”, “The Genetic Opera” e “The Devil’s Carnival”.

Ha iniziato la sua carriera come chitarrista e tastierista a L.A. per la band metal Drown, per le colonne sonore di “Mortal Kombat - Distruzione totale”, “Heavy Metal 2000” e “Fantasmi da Marte” di John Carpenter.

Bishara ha contribuito anche al remix per artisti come Marilyn Manson, Nine Inch Nails, Danzig e Christian Death, e al lavoro di produzione per Jane's Addiction, Bauhaus, Tech N9ne, Megadeth, Rasputina, 16Volt e Prong.

# # #